

DAL PARLAMENTO UE L'OK DEFINITIVO ALLA DIRETTIVA

Plastica usa e getta al bando entro il 2021

Il furore green degli enti li espone a ricorsi

Il Parlamento europeo conferma il divieto alla plastica usa e getta entro il 2021.

Al bando posate monouso, piatti, cannucce e cotton fioc, con l'obiettivo di raccolta del 90% per le bottiglie di plastica entro il 2029 e un'applicazione più rigorosa del principio «chi inquina paga». Ieri il parlamento europeo ha approvato in via definitiva (con 560 voti favorevoli, 35 contrari e 28 astensioni) la direttiva che entro il 2021 vietterà nell'Unione europea le posate di plastica monouso (forchette, coltelli, cucchiari e bacchette), piatti di plastica monouso, cannucce di plastica, bastoncini cotonati fatti di plastica, ma anche i bastoncini di plastica per palloncini e i contenitori per alimenti e tazze in polistirolo espanso. Il 90% delle bottiglie di plastica dovrà essere raccolto dagli Stati membri entro il 2029. Inoltre, le bottiglie di plastica dovranno contenere almeno il 25% di contenuto riciclato entro il 2025 e il 30% entro il 2030. L'accordo rafforza inoltre l'applicazione del principio «chi inquina paga», introducendo una responsabilità estesa per i produttori. Questo nuovo regime si applicherà ad esempio ai filtri di sigaretta dispersi nell'ambiente e agli attrezzi da pesca persi in mare. «Questa

La campagna Plastic free e il suo favore mediatico ha scatenato la corsa di comuni, regioni, università e amministrazioni pubbliche varie ad anticipare la Direttiva europea sulla plastica approvata ieri dal parlamento Ue e di prossima pubblicazione dando vita a una serie infinita di ordinanze, mozioni, progetti, normative locali, bandi di gara spesso in contrasto tra di loro e soprattutto con i dettami dell'Europa. Col rischio di raffiche di ricorsi. Questo scenario emerge da un'analisi realizzata dallo Studio Adr su un campione di 60 comuni e due regioni Italiane che hanno adottato provvedimenti Plastic free, gran parte dei quali appunto in contrasto con la Direttiva europea e pertanto illegittimi. Qualche esempio? Il 47% dei provvedimenti analizzati include erroneamente i bicchieri tra i prodotti monouso in plastica da abolire quando tra gli articoli monouso in plastica che l'Europa chiede di vietare dal 2021 non ci sono i bicchieri ma piatti, posate, cotton fioc, aste per palloncini. Il 52% dei provvedimenti analizzati vuole abolire anche le bottiglie d'acqua quando la Direttiva europea non chiede di abolirle ma richiede nuovi requisiti di fabbricazione: le bottiglie in Pet dovranno essere prodotte con un minimo del 25% di plastica

riciclata entro il 2025 e i tappi dovranno rimanere attaccati alle bottiglie. La maggioranza dei provvedimenti analizzati applica la politica plastic free unicamente ai distributori automatici degli uffici comunali o regionali dove peraltro è attiva la raccolta differenziata e non agli altri canali distributivi ben più ampi come supermercati, esercizi commerciali ecc. La logica della Direttiva è completamente opposta: indica precisi requisiti per ogni prodotto da bandire o da ridurre e queste regole si devono applicare a tutti i canali distributivi. Le normative fai da te delle amministrazioni locali rischiano di creare confusione per cittadini e operatori commerciali che si troveranno in un comune a poter utilizzare dei prodotti e in altri no e daranno vita a un'infinita serie di ricorsi che intaseranno la giustizia amministrativa. Cosa fare dunque? Smetterla di strumentalizzare il tema della plastica a fini politici ed elettorali e affrontare seriamente il problema: attendere la pubblicazione della Direttiva e farla analizzare dagli organi competenti - ossia dalle Commissioni di Parlamento e Senato - al fine di recepirla in maniera coerente nell'ordinamento italiano a tutti i livelli.

Andrea Netti
titolare dello studio Adr

legislazione ridurrà il danno ambientale di 22 miliardi di euro, il costo stimato dell'inquinamento da plastica in Europa fino al 2030», ha dichiarato la relatrice

belga **Frédérique Ries** (Alde). «L'Ue dispone ora di un modello legislativo da difendere e promuovere a livello internazionale».

